

il Germoglio



Notiziario dell'Unità Pastorale Verdellino – Zingonia. N° 3 - dicembre 2018

*“Tutto abbiamo in Cristo...
e Cristo è tutto per noi.
Se vuoi curare una ferita, egli è medico;
se sei riarso dalla febbre, egli è la fonte;
se sei oppresso dall'iniquità, egli è giustizia;
se hai bisogno di aiuto, egli è la forza;
se temi la morte, egli è la vita;
se desideri il cielo, egli è la via;
se fuggi le tenebre, egli è la luce;
se cerchi cibo, egli è l'alimento”*

(S. Ambrogio)

Il mio primo Natale tra voi

In queste settimane ho visto segni preziosi di una comunità che cerca di camminare insieme: bambini che con qualche adulto si danno da fare per preparare il presepio in oratorio; genitori e adulti che costruiscono la capanna fuori dalle chiese; cresimandi che si rendono disponibili per piegare e imbustare gli auguri di Natale, Signore che preparano l'albero di Natale al bar dell'oratorio... Sono solo alcuni segni certo, ma esprimono, a mio parere, il desiderio di dare attenzione e importanza alla solennità del Natale e a Colui che in essa celebriamo: il Verbo che si fa uomo.

Non mi soffermo su questo aspetto fondamentale delle festività Natalizie e sulla convinzione che **"Tutto abbiamo in Cristo... e Cristo è tutto per noi"**, chi ha la pazienza di guardare e leggere gli auguri che ho firmato insieme a don Lorenzo e don Luigi, credo possa trovare molti spunti di riflessione sull'evento che ci ha messo in cammino anche quest'anno incontro al Cristo che viene.

È il mio primo Natale tra voi e non vi nascondo la fatica di capire e orientarmi in queste due, per me nuove, comunità chiamate a vivere l'Unità Pastorale. Oltre a questo ho anche un po' di nostalgia per quello che ho lasciato e per i legami che ci sono e che non posso rimuovere pur sapendo che ora il mio ministero è qui e che voi siete la mia comunità e la mia nuova "famiglia".

Vi chiedo pazienza e comprensione per aiutarmi, e aiutarci vicendevolmente, a camminare sulla strada che il Signore vorrà e con i modi che cercheremo insieme di discernere.

Ho visto la disponibilità nel realizzare segni che ci aiutino a vivere, dentro le comunità, la bellezza di Dio che si fa uomo e probabilmente molti altri li collocherete nelle vostre case. Ma desidero che il segno più importante di questo Natale siate voi stessi, sogno che siate voi il mio presepio, il luogo dove io posso incontrare il Signore, queste due comunità di Verdellino e Zingonia dove Gesù prende carne e storia e mette la sua tenda. Spero sia un presepio che si costruisce con cura attraverso relazioni fraterne e amicali, attraverso dialoghi schietti e sinceri, attraverso una capacità di ascolto e di perdono umili, attraverso la corresponsabilità di edificarci come comunità in ascolto della volontà del Signore in questo tempo.

Il Giorno del mio arrivo tra voi, don Marco Perletti, mi ha consegnato alcune parole che, a suo dire, ha ascoltato nel sogno dalle statue delle nostre

Chiese. Ne prendo alcune per indicare a voi e a me una direzione:

"Le statue hanno cominciato a parlare e a dirmi: «Ecco cosa dirai alla comunità di Verdellino e al suo nuovo pastore». I primi a prendere la parola sono stati gli angeli con la tromba: «Noi siamo gli angeli di Dio. Siamo annunciatori del suo amore misericordioso e fedele. Abbiamo la tromba perché vogliamo fare festa con don Stefano e la comunità che lo accoglie. Abbiamo fatto un giro in paese e abbiamo visto i segni della festa. Vogliamo, però, che tu dica a tutti che noi siamo ancora più felici quando vediamo che tutti i membri della comunità si impegnano ad essere come noi: annunciatori dell'amore di Dio, annunciatori credibili e gioiosi. Vogliamo che tu lo dica a don Stefano e alla comunità: abbiamo bisogno di voi. Coraggio, dateci una mano!».

... Nel sogno ho visto la Vergine Maria, Madre di Dio e della Chiesa, rivolgersi a me con queste parole: **«Di alla comunità di Zingonia: io ho creduto alla parola che Dio Padre mi ha rivolto per mezzo dell'angelo Gabriele e ho dato la mia disponibilità a diventare la madre del suo Figlio. Vorrei che, in questa comunità che mi vuole così bene da accendere ogni giorno un segno di luce davanti alla statua che c'è in questa chiesa, ci siano uomini e donne che come me ascoltano e vivono secondo la Parola. Di a don Stefano: medita la Scrittura e insegna a fare altrettanto a coloro che sono affidati alla tua cura pastorale; rinnova ogni giorno la tua disponibilità a ciò che Dio ti chiede e testimonia con gioia la tua appartenenza a Cristo perché gli uomini e le donne di altra cultura e di altra religione che vivono in questa terra possano arrivare a conoscere la bellezza della fede cristiana».**

Da queste parole traggio l'augurio che ci scambiamo vicendevolmente in questo Natale: che possiamo imparare anzitutto ad ascoltare con umiltà, disponibilità e fiducia la Parola che Dio, con abbondanza, continuamente ci dona, per diventare poi, con la parola e con la vita, annunciatori credibili e gioiosi dell'amore di Dio, un amore che è per tutti gli uomini e che ci rende prossimo ad ogni uomo che incontriamo sul nostro cammino.

Buon Natale

don Stefano

ABBONAMENTO 2019 A **il Germoglio** notiziario dell'unità pastorale Verdellino – Zingonia

Questo numero natalizio de "IL GERMOGLIO" viene distribuito in tutte le famiglie della nostra Unità Pastorale, circa 3.000. Lo facciamo perché siamo convinti dell'importanza di questo strumento d'informazione ecclesiale locale e di formazione per le nostre famiglie e cerchiamo di migliorarlo continuamente, nella speranza che vogliate riceverlo per sfogliarlo e leggerlo e per questo sull'ultima pagina vi invitiamo ad abbonarvi con il modulo riportato.

Il notiziario viene attualmente pubblicato 4 volte all'anno, ma potrebbe diventare un bimestrale (sei volte all'anno) se raccogliamo un adeguato numero di abbonamenti e di offerte per poterlo fare. È un modo per avere nella propria casa un po' delle nostre parrocchie e per sostenere l'Unità Pastorale.

Insieme al notiziario c'è una busta con gli auguri natalizi, che potete utilizzare, se volete, per un contributo alle parrocchie e al notiziario stesso.

Perché l'asino e il bue nel presepio

Mentre Giuseppe e Maria erano in viaggio verso Betlemme, un angelo radunò tutti gli animali per scegliere i più adatti ad aiutare la Santa Famiglia nella stalla. Per primo, naturalmente, si presentò il leone. «Solo un re è degno di servire il Re del mondo», ruggì. «Io mi piacerò all'entrata e sbranerò tutti quelli che tenteranno di avvicinarsi al Bambino!». «Sei troppo violento», disse l'angelo. Subito dopo si avvicinò la volpe. Con aria furba e innocente insinuò: «Io sono l'animale più adatto. Per il Figlio di Dio ruberò tutte le mattine il miele più profumato e il latte più ricco di panna. Porterò a Maria e Giuseppe, tutti i giorni, un pollo grasso!». «Sei troppo disonesta», disse l'angelo. Tronfio e sfolgorante arrivò il pavone. Dispiegò la sua magnifica ruota color dell'iride e proclamò: «Io trasformerò quella povera stalla in una reggia più bella del palazzo di Salomone!». «Sei troppo



vanitoso», disse l'angelo. Passarono, uno dopo l'altro, tanti animali. Ciascuno magnificava il suo dono, invano. L'angelo non riusciva a trovarne uno che andasse veramente bene per il compito delicato di custodire e aiutare il Re dei Re. Si accorse però di un paio di animali che continuavano a lavorare, con la testa bassa, nel campo di un contadino, nei pressi della stalla di Betlemme. Erano l'asino e il bue. L'angelo li chiamò: «E voi non avete niente da offrire?». «Niente», rispose l'asino e afflosciò mestamente le lunghe orecchie. «Noi non abbiamo niente oltre l'umiltà e la pazienza. Tutto quello che abbiamo in più sono le bastonate!». Ma il bue, timidamente, senza alzare gli occhi, disse: «Però potremmo di tanto in tanto cacciare le mosche con le nostre code». L'angelo finalmente sorrise: «Voi siete quelli giusti!».

da: Angelo Valente "La grotta e la stella" - LDC

Pensieri in libertà per salutare

Beato colui alla cui porta bussa Cristo.

La nostra porta è la fede, la quale – se è forte – rafforza tutta la casa.

È questa la porta per la quale entra Cristo. (Sant’Ambrogio)



Stendere su un foglio un saluto di arrivederci o di benvenuto rischia sempre di scadere nella formalità insignificante.

Un saluto non è fatto di parole, ma di gesti che danno calore e colore alle parole; parole senza calore e colore sono come un corpo senza un’anima, un atto senza senso.

Allora per salutare **don Marco Tasca** e **Don Francesco** partiti per altri servizi, oltre che **don Marco Perletti** che per alcuni mesi ha svolto il servizio di Amministratore parrocchiale, e dare il benvenuto a **Don Stefano** e **Don Luigi**, lego le parole ad alcuni “racconti” per dare a esse uno spirito, attorno al quale, chi legge potrà legare, plasmare, e purificare ricordi e situazioni creando così un saluto vero “corpo vivo”.



Il primo racconto circola da anni in bergamasca.

Si dice che domandarono al vecchio sagrista come stesse andando il nuovo parroco. Il sagrista prese il suo interlocutore e lo portò in chiesa, indicandogli alcuni operai disse: “vede quegli operai? Stanno chiudendo la porta che il parroco di prima ha fatto aprire. Da quando sono nato a ogni cambio di parroco, ho visto murare e smurare quella porta!”

Questa storiella mi ha sempre fatto pensare: in fondo un prete apre e chiude porte....

Certo questi saluti avvengono ancora in tempi troppo ravvicinati perché serenamente si possa stabilire se le porte aperte o chiuse fossero quelle più appropriate; credo che la buona fede abbia operato in tutti e in tutti continui ad operare.

Allora in questo ricordo/saluto/corpo di un cammino ognuno può richiamare alla memoria “le porte” che con don Marco e don Francesco si sono aperte o chiuse; ognuno può augurare che anche don Stefano sia lasciato libero di aprire e chiudere porte.



Come secondo spunto, lasciandomi guidare dalla porta, non posso che pensare alla casa perché la porta “dice casa”. Una casa con le porte sempre aperte è un semplice porticato e una con quelle sempre chiuse è un *caveau*, luoghi di “non vita”, luoghi di un momento effimero e non di una intimità che si declina grazie all’amore e che diviene incontro liberante. Allora grazie per quel tratto di strada con cui don Marco e don Francesco hanno fatto casa con noi: è servito a molti, possa servire

anche a loro.

Il terzo pensiero, originato dal tema porta/casa, è il racconto di Italo Calvino "il visconte dimezzato".

Sul finire del suo libro così è scritto:

Così mio zio Medardo ritornò uomo intero, né cattivo né buono, un miscuglio di cattiveria e bontà, cioè apparentemente non dissimile da quello ch'era prima di esser dimezzato. Ma aveva l'esperienza dell'una e l'altra metà rifuse insieme, perciò doveva essere ben saggio.

Ebbe vita felice, molti figli e un giusto governo.

I preti sono esseri umani come tutti gli altri esseri umani. Ecco che allora legare i ricordi di don Marco e di don Francesco ed il nostro benvenuto a don Stefano, alle parole di Italo Calvino, ci aiuta a relativizzare molte cose.

Il bello dei ricordi è che raccontano l'aver speso la vita per qualcosa/qualcuno; chi non ha ricordi non ha neppure una vita.

Il lato negativo dei ricordi è che a volte ti legano a ciò che è passato, privandoti della possibilità di nuovi incontri, annullando l'opportunità di un presente che li rimetta in ordine e faccia emergere il bello o il negativo di una storia.

L'esperienza di relativizzare i propri ricordi ti aiuta a sentirti né migliore né peggiore di chi ti sta vicino, a non dividere il mondo

in vittime e carnefici, ma ad andare all'essenziale. Ci viene chiesto di trovare l'essenziale dietro all'apparenza e fino a che punto questa ricerca da possibilità di una vita creativa o semplice riproposizione di ciò che è stato. L'essenziale non è ciò che

ho dato, fatto e neppure ciò che mi è stato fatto o dato, ma la consapevolezza che un seme non resta così per sempre. Parlando quindi di essenziale non possiamo che giungere alla quarta citazione che non ha bisogno di presentazione:

"L'essenziale è invisibile agli occhi".

Di una persona ci sfuggirà sempre qualcosa, spesso non c'è nulla da vedere perché ciò che conta è sentire/vivere un legame.

Come quando due innamorati camminano mano nella mano, non c'è bisogno che si guardino perché hanno la certezza di una presenza. Ed è quello della presenza l'ultimo "spirito" attorno al quale legare/plasmare/purificare ricordi e situazioni

creando così un corpo vivo che genera vita e non suditanza. Chiudo con una preghiera che molti attribuiscono a S.

Patrizio.

Possa la strada alzarsi per venirti incontro.

Possa il vento soffiare sempre alle tue spalle.

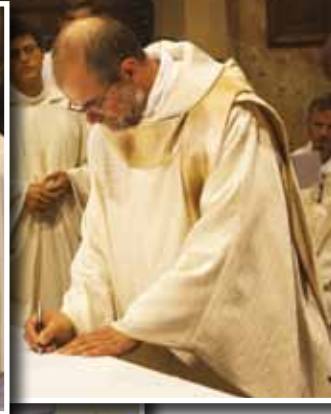
Possa il sole splendere sempre sul tuo viso e la pioggia cadere soffice sul tuo giardino.

E fino a che non ci incontreremo di nuovo, possa Dio tenerti nel palmo della Sua mano.

Avevo iniziato parlando di porte, giungo alla fine augurando a tutti di trovare sempre una porta dietro cui "tenerti

nel palmo della Sua mano"; le altre vale la pena tenerle chiuse o murarle subito.

don Lorenzo



I giovani, la fede e il discernimento vocazionale

Il Sinodo dei giovani voluto da Papa Francesco per il 2018 su "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" si è svolto a Roma dal 2 al 28 ottobre.

I giovani di oggi si confrontano con una serie di sfide e opportunità esterne ed interne, molte delle quali sono specifiche dei loro contesti individuali, mentre alcune sono condivise tra i continenti.

I giovani cercano il senso di se stessi in comunità che siano di sostegno, edificanti, autentiche e accessibili: comunità che diano loro un ruolo significativo. In questo la famiglia occupa una posizione privilegiata. In molte parti del mondo, il ruolo degli anziani e la riverenza verso gli antenati sono fattori che contribuiscono alla formazione della loro identità. Tuttavia, questo non è un dato universalmente condiviso, visto che i modelli di famiglia tradizionale sono in declino in altre aree. Alcuni giovani si allontanano dalle tradizioni familiari, sperando di essere più originali di ciò che considerano come "fuori moda". In alcune parti del mondo, invece, i giovani cercano la loro identità radicandosi nelle tradizioni familiari e sforzandosi di essere fedeli all'educazione ricevuta. La Chiesa ha quindi bisogno di sostenere meglio le famiglie e la loro formazione. Questo è particolarmente rilevante in quei Paesi in cui non vi è libertà di espressione, dove ai giovani – specialmente ai minori – non è permesso partecipare alla vita della Chiesa e per questo devono essere formati alla fede in casa dai loro genitori.

Alla luce di ciò, è necessario per la Chiesa esaminare il modo in cui pensa ai giovani ed entra in contatto con loro, affinché possa risultare una guida efficace, rilevante e vivificante nel corso della loro vita.

Ma la fede non ha proprio niente da dire ai giovani? Non permetterà di illuminare le loro scelte?

Come la Chiesa può esercitare la propria missione apostolica con i giovani?

Per questo vengono indicati tre verbi: **Riconoscere**, **Interpretare** e **Scegliere** che fanno da bussola per

accompagnare "tutti i giovani, nessuno escluso" nelle loro scelte di vita, in una "cultura dell'incertezza" e dello scarto e aiutarli a sognare.

Riconoscere

Il primo passaggio è quello dello sguardo e dell'ascolto. Richiede di prestare attenzione alla realtà dei giovani di oggi, nella diversità di condizioni e di contesti nei quali vivono. Richiede umiltà, prosimità ed empatia, così da entrare in sintonia e percepire quali sono le loro gioie e le loro speranze, le loro tristezze e le loro angosce. In questo primo passaggio l'attenzione si focalizza sul cogliere i tratti caratteristici della realtà: il rapporto con la corporeità e l'affettività, i nuovi metodi di informarsi e di rapportarsi alla verità, gli effetti profondi del mondo digitale sugli individui, la delusione verso le istituzioni tradizionali...

Interpretare

Il secondo passaggio è quello di interpretare la complessità del sé e del mondo e la necessità di uscire dai propri schemi per valutare alla luce dei molti stimoli quello che la vita ci offre.

Scegliere

Questa è la tappa finale, il tempo delle scelte e decisioni senza lasciarci portare da ogni vento o da ogni corrente. È qui che le istituzioni ecclesiali devono avere il coraggio di mettersi in gioco, diocesi, parrocchie..., restando vicini ai ragazzi in un percorso di accompagnamento nella vita quotidiana.

Il Documento del Sinodo rappresenta dunque uno stimolo teorico e concreto per aiutare i giovani a far sì che il discernimento diventi la modalità abituale con cui affrontare la realtà. Una realtà come dice papa Francesco, che "nella vita non è tutto nero su bianco o bianco su nero. No! Nella vita prevalgono le sfumature di grigio. Occorre allora insegnare a discernere in questo grigio".

Federica



la passione educativa dell'Oratorio verso le giovani generazioni



Per delineare la cornice dentro la quale collocare l'Équipe Educativa (ÉE) di un oratorio si potrebbe parlare del valore della corresponsabilità dei laici nella pastorale, dell'importanza di un progetto educativo che orienti la vita dell'oratorio, del desiderio di trasmettere il vangelo alle giovani generazioni, della bellezza e della fatica dell'incontro/scontro e del dialogo tra le diverse generazioni, o molto più semplicemente della diminuzione del clero giovane e del fatto che il nostro oratorio non abbia più un "curato" a tempo pieno.

Da questo contesto nasce la proposta diocesana di creare in ogni oratorio, e a maggior ragione in quelli senza un curato a tempo pieno, l'Équipe Educativa.

CHE COSA È L'ÉQUIPE EDUCATIVA?

È la nuova istituzione di pastorale giovanile della diocesi di Bergamo con la responsabilità di **tenere vivo l'annuncio del Vangelo alle giovani generazioni**, avendo a cuore la questione progettuale ed educativa in oratorio. Da una parte è la necessità che fa nascere le ÉE. (Mancano i preti, soprattutto giovani). Dall'altra parte è un'opportunità perché l'equipe cerca di far "muovere" i laici, li responsabilizza nella gestione, li aiuta a ragionare sulla funzione educativa.

DA CHI È FORMATA e CON QUALE MANDATO?

- Dal Parroco e/o dal Curato.
- Dai responsabili di alcuni settori della vita dell'oratorio.
- Da alcuni genitori.
- Da qualche insegnante delle scuole del territorio o da altri adulti competenti e appassionati in campo educativo.

L'Équipe Educativa è un gruppo di persone adulte, scelte dal parroco, per una responsabilità della durata di alcuni anni in oratorio, vista la loro passione, disponibilità e competenza.

L'ÉE riceve il mandato attraverso una chiamata personale del parroco (e/o dal curato) e, successivamente, un riconoscimento da parte di tutta la comunità (**PERCHÉ L'ORATORIO È FACCENDA DI TUTTA LA COMUNITÀ!**). Gli adulti che ne fanno parte, vista la loro passione, disponibilità e competenza, non lo fanno tanto perché lo vogliono o perché devono rappresentare un gruppo/associazione (baristi, catechisti, associazioni)



sportive...), ma perché vengono chiamati, a partire dal criterio di una particolare sensibilità e passione educativa.

QUALI COMPITI HA L'ÉQUIPE EDUCATIVA?

- Mantiene il legame tra l'oratorio e la comunità.
- Elabora, condivide, attua/ fa attuare e verifica il progetto educativo dell'oratorio.
- Ricerca e promuove alleanze educative interne ed esterne alla comunità cristiana.
- Oltre a preparare il calendario s'interessa di tutto quello che accade in oratorio, per ragionare sul significato di ciò che si fa in oratorio. Prova cioè a pensare l'oratorio sentendosi interpellata ad affrontare i problemi, a cercare soluzioni, proporre collaborazioni e dare una direzione all'oratorio.



QUALI AZIONI CONCRETE COMPETONO ALL'ÉQUIPE EDUCATIVA?

- Analizza i bisogni e le risorse dell'oratorio.
- Sviluppa (mantiene) una visione a 360 gradi dell'Oratorio.
- Elabora il calendario annuale.
- Promuove iniziative di convergenza.
- Affronta le esigenze educative che si presentano.
- Individua possibili risorse da coinvolgere.
- Chiede la collaborazione di professionalità per particolari progetti/esigenze.

E così ho chiesto a un po' di persone di Verdellino e Zingonia di provare a mettersi in gioco e con mia grande sorpresa e gioia ho trovato molta disponibilità. Abbiamo seguito un momento formativo di tre serate al Centro Oratori di Bergamo e adesso... stiamo provando a partire. Non vi dico per ora i nomi ma presto spero possano essere RICONOSCIUTI e sostenuti da tutti in questo prezioso servizio. Non sarà una sfida facile, ma cercheremo di fare del nostro meglio per rendere i nostri oratori di Verdellino e Zingonia luoghi significativi di educazione e annuncio della vita buona del Vangelo.

Don Stefano

L'annunciazione... uno sguardo che genera

Il commento che proponiamo è una libera riduzione del commento di Rossella Ferrari all'opera di Arcabas "L'annunciazione", icona che accompagna la terra Pastorale del Vescovo Francesco.

Leggeva, Maria, nella sua casa in Palestina.

Si era abituata a leggere molto i sacri testi, durante il lungo periodo vissuto al Tempio. Maria era stata felice al Tempio: cuciva e ricamava ma soprattutto imparava i sacri testi. Al compimento del dodicesimo anno, però, i sacerdoti avevano dovuto allontanarla: una fanciulla il cui corpo ogni mese si preparava ad accogliere una nuova vita era considerata impura, e quindi indegna di vivere nello spazio sacro.

Così Maria era tornata a casa, dai suoi genitori, allontanando il pensiero di doversi sposare, come le avevano imposto i sacerdoti.

Leggeva, Maria, nella sua casa in Palestina.

Forse cammina per casa, mentre legge, inquieta senza motivo. E fatica a concentrarsi su quel brano della Torah che parla del Messia che tutto il suo popolo aspetta da sempre. E poi, all'improvviso, ecco davanti a lei una creatura sconosciuta, che si presenta come l'angelo del Signore e pare riempire della sua presenza la piccola casa di Nazareth. È arrivato di slancio, coi capelli ancora mossi dal vento, la guarda e la saluta, chiamandola *piena di grazia*. Sorpresa e spaventata, Maria cade in ginocchio, lasciando il libro che cadendo si scompagina, portando

alla luce, una dopo l'altra, tutte le profezie sul Messia. L'angelo, inginocchiato davanti a lei, le annuncia una cosa incredibile: le dice che il Signore l'ha guardata ma soprattutto parla di un figlio, un figlio mandato da Dio, un figlio per lei, che si chiamerà Gesù. Un figlio che è il figlio di Dio e al quale verrà dato il trono di Davide, suo Padre. Un figlio che sarà per tutto il suo popolo e per tutta l'umanità. Maria vorrebbe alzarsi e scappare, ma qualcosa nella voce e nell'espressione dell'angelo la blocca. Perché egli la guarda intento, la guarda fisso, sembra quasi spaventato quanto lei. La guarda e con lo sguardo, con tutto il corpo, con le mani che si portano al petto, pare dirle: *so che è incredibile, ma è tutto vero, è tutto vero! Credimi! Credimi!* Così Maria risponde col solo argomento logico che riesce a trovare, in questa situazione che di logico non ha nulla. *Come posso crederci? Come può essere possibile quello che mi dici? Non conosco uomo...*

Ma l'angelo ha una risposta per tutto. Una risposta forse ancora più incredibile e illogica dell'annuncio. Lo

Spirito del Signore scenderà su di te e l'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. La mente di Maria raccoglie tutte le parole dell'angelo, quasi per dare loro un senso. E non ci riesce. Quello che lui le ha detto, ogni parola che ha pronunciato, è incredibile... non è possibile... Chiude gli occhi, scruta nel suo cuore, alla ricerca delle parole appena lette – per l'ennesima volta – dal libro; e all'improvviso mille pensieri e mille immagini le affollano la mente. Il bimbo che l'angelo le ha annunciato è figlio di Dio, che ha scelto di donarlo a lei, Maria. Ogni bambino ha bisogno dell'amore e della tenerezza di una mamma, per crescere. Anche il Bambino di Dio. Un senso di angoscia pare nascere dal profondo del cuore di Maria. Il suo Bambino non sarà suo, ma di tutta l'umanità. Lei dovrà crescerlo, amarlo, prepararlo e poi lasciarlo andare. Sente già il dolore del distacco, un dolore sconosciuto e opprimente; e per scacciarlo riapre gli occhi, li fissa ancora una volta in quelli dell'angelo. Socchiude le labbra per dire il suo sì.

Ed ecco, a fianco dell'angelo, apparire una forma d'oro, l'oro della divinità, l'oro del Paradiso: è una colomba, è "la" colomba, quella dello Spirito. Si avvicina a lei, spingendo davanti a sé una piccola croce d'oro. L'oro della divinità, nella forma del dolore e della morte. L'oro della vittoria, anche su quella forma e su quella morte. L'oro che già si diffonde sull'abito, sul volto, sulle mani di Maria, quasi trasfigurandola.

Ecco, è già dentro di lei. Ha già assunto la stessa natura

umana della sua mamma. È fatto d'oro e di carne. Un Dio e un uomo insieme. Anzi, un Dio e un bambino, insieme. Insieme, due nature.

Arcabas ce lo prova, utilizzando un elemento semplice che spesso sfugge al primo sguardo, come l'ombra. La piccola ombra scura che la croce disegna dietro di sé, mentre non lo fa l'angelo, non lo fa la colomba. Perché la sua natura è ora perfettamente umana, oltre che perfettamente divina.

L'ombra della piccola croce che è Gesù e l'ombra del libro che cade a terra. Quel libro si riempirà di altre pagine, unendo la storia del popolo d'Israele a quella dell'umanità intera. La storia si divide in prima e dopo. Prima e dopo questo momento. Da qui in poi nulla sarà più come prima.

Leggeva, Maria, nella sua casa in Palestina.

Poi, leggendo nel suo cuore e negli occhi dell'angelo, con un piccolo "sì" pronunciato con un soffio di fiato, è diventata lo strumento per la nostra salvezza.

Ave, o Maria.



L'amore non alza le mani, ma ti prende per mano



Questa è la frase che trovate in piazza nel centro di Verdellino su una panchina colorata di rosso. Perché direte voi... Questa è frutto di un percorso iniziato ad ottobre con i nostri adolescenti. Nell'ultimo periodo sono

riflettuto sui diversi stereotipi che incontrano ogni giorno nella vita quotidiana, per esempio "una ragazza che gioca a calcio è un maschiaccio, mentre un ragazzo che piange è una femminuccia". Tutti questi stereotipi ci vengono mostrati dagli spot pubblicitari e dai social media che condizionano e promuovono questa idea distorta della parità tra i due sessi. La visione di questi spot pubblicitari ha permesso loro di riflettere sul rispetto di sé e dell'altro dentro un mondo ideale, che dovremmo far diventare nostro, dove la relazione tra uomo e donna sia uguale in termini di opportunità e libera dal pregiudizio. Gli ideali di bellezza attuali che i ragazzi seguono possono essere fonte di giudizio altrui ma al contempo rischiano loro stessi di cadere nel pregiudizio verso gli altri. L'argomento si è concluso, il 25 novembre: in occasione della **Giornata Internazionale Contro la Violenza sulle Donne**, è stato proiettato il film "LE SUFFRAGETTE" con la finalità di sensibilizzare tutta la comunità e rendere partecipi i nostri adolescenti.

Il percorso intrapreso, che continuerà nei prossimi mesi ha l'obiettivo di accompagnare i ragazzi alla ricerca della propria identità, promuovendo attività di confronto, costruendo una rete sociale solida con i loro coetanei e con noi animatori. Il filo conduttore che ci accompagnerà per quest'anno sarà guidato dal titolo scelto da noi animatori: "IO E LE MIE RELAZIONI... A VOLTE PERICOLOSE". I temi trattati settimanalmente aiuteranno i ragazzi a prendere coscienza di sé e delle loro relazioni: con i social network, con gli adulti e poi soprattutto con i loro coetanei cercando di promuovere rapporti sani che vadano oltre la paura del bullismo e della paura verso ciò che è diverso.

Eleonora Mazzoleni e Andrea Pilenga



sempre di più i paesi che aderiscono al movimento contro la violenza sulle donne creando installazioni che hanno fatto del rosso il loro colore identificativo.

Dato l'elevato numero di femminicidi che ancora oggi è in continuo aumento, l'oratorio in collaborazione con il comune e diverse associazioni ha voluto sensibilizzare la fascia più giovane della comunità, dalla terza media fino ai 17 anni, con una serie di incontri coadiuvati da due psicologi che con competenza ci hanno aiutato ad entrare nella comprensione di questi fenomeni. In questi incontri i ragazzi hanno potuto confrontarsi con la visione che hanno di sé e come essa possa influire negativamente sulla relazione con l'altro.

I ragazzi dopo essere stati provocati da un video a tema hanno



album dei ricordi

In queste pagine raccogliamo alcune fotografie delle attività e iniziative che le nostre comunità hanno "messo in campo": alcune riguardano la vita liturgica, altre momenti di svago e ricreazione. Non c'è stato posto sufficiente per tutto e per alcune non avevamo materiale fotografico a disposizione. Un grazie particolare va a tutti coloro che con la loro disponibilità rendono possibile il realizzarsi di tante cose belle!



giugno 2018: CRE
"ALLOPERA":
l'agire dell'uomo nel creato

giugno 2018:
C'è festa in Oratorio

c'è FESTA
in ORATORIO
a VERDELLINO
14 GIUGNO - 1 LUGLIO 2018



luglio 2018: PRONTI VIA
Festa a Zingonia



luglio 2018: SENIGALLIA



luglio 2018:
DOPO_CRE ZINGONIA



settembre 2018:
MADONNA DELL'OLMO



novembre 2018:
FESTA DEI BERSAGLIERI



FESTA D'AUTUNNO e
LABORATORI PER NATALE



Asilo "Madonna dell'Olmo"

Dopo la pausa estiva, la scuola materna paritaria parrocchiale riapre i battenti per la gioia dei genitori e l'entusiasmo dei bambini specialmente i nuovi che, dopo il primo impatto, ridimensionano il loro entusiasmo. Nel frattempo alla scuola sono stati fatti alcuni lavori per rendere sempre più accogliente l'ambiente a misura di bambino.

Il piano triennale dell'offerta formativa prevede lo svolgersi del progetto educativo che quest'anno prenderà il titolo **"È TEMPO DI MUSICA"**.

L'ascolto dei suoni e rumori che ci regala l'autunno ci ha portato a fare l'uscita (per soli bambini) a Somendenna di Zogno, un'esperienza concreta dei suoni con tre simpatici "orsetti" e la terribile Riccioli d'oro.

Anche sul territorio di Verdellino siamo andati alla ricerca dei rumori con le foglie da calpestare, lanciare in alto e far volare.

All'interno della scuola un "maestro di musica", con le sue note, terribili e birichine che si sono posate sul pentagramma in modo disordinato tanto da farlo arrabbiare, seguirà un laboratorio musicale per i bimbi grandi, mentre altri laboratori come psicomotricità e logopedia coinvolgeranno tutti gli altri bambini.

Un primo momento per i genitori è stata l'assemblea con il nuovo legale rappresentante della scuola. Poi il primo ritrovo, la festa delle torte e la polenta in piazza, che ha visto una buona partecipazione dei genitori e della comunità, del resto la scuola è "un bene" della parrocchia che si preoccupa dell'educazione umana e cristiana dei bambini.

Il prossimo impegno sarà l'allestimento del presepe alla scuola e la rappresentazione natalizia dei bambini che si terrà domenica 16 dicembre alle ore 15.00 in chiesa parrocchiale. Ma quando riceverete il notiziario molto probabilmente sarà già avvenuta.



Incontro diocesano dei catechisti

La diocesi di Bergamo ha organizzato anche quest'anno "l'Incontro Diocesano dei Catechisti", svoltosi domenica 18 novembre presso il Seminario Giovanni XXIII in Città Alta.

Un appuntamento molto importante che ci ha permesso ancora una volta di formarci e di confrontarci. La formula dell'incontro prevedeva, dopo il primo momento di accoglienza la possibilità, per ogni catechista, di mettersi in ascolto di una proposta a sua scelta sul tema dell'Anno Pastorale: "uno sguardo che genera", con l'icona biblica dell'Annunciazione. L'ufficio catechistico diocesano ha saputo proporre molti spunti di riflessione utilizzando diversi linguaggi: da quello teatrale a quello audiovisivo e musicale, dall'interpretazione pittorica a quello della Lectio divina fino ad arrivare al linguaggio della conoscenza e della testimonianza diretta in tema di vocazioni. Non è stato facile scegliere: le cinque proposte erano tutte molto interessanti!!

Un secondo momento è stato l'ascolto di Fratel Enzo Biemmi, catecheta e pastoralista, che ci ha aiutato ad approfondire il tema **"Iniziazione cristiana e comunità: A che punto siamo?"**.

In conclusione c'è stato l'intervento del nostro Vescovo Francesco Beschi con un momento di preghiera, di raccoglimento, di canti, di ascolto e del sentirci accolti comunità che trasmette la fede.

È il momento in cui tutti noi lì riuniti attorno alla nostra guida, ci sentiamo Chiesa!

Di questo pomeriggio speciale cosa ci è rimasto?

Veramente tanto, per esempio:

- Il riconoscere sempre più che solo coltivando la nostra fede e testimoniandola possiamo trovare la strada giusta per portare i bambini e i ragazzi all'incontro con Gesù.
- Che i nostri affanni, le nostre incertezze devono lasciare spazio all'affidamento completo allo Spirito Santo.
- Che la vocazione è sempre un dono, è sempre dentro una relazione: essa è per la Chiesa, è per tutti.
- Che non bisogna mai stancarsi di dire ai ragazzi che nella loro storia c'è Dio e di annunciare loro che "Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti" (Evangelii Gaudium).
- Che noi "non viviamo in un'epoca di cambiamenti, ma in un cambiamento d'epoca" (Papa Francesco)

e che occorre trovare nuovi metodi di catechesi e di pastorale.

E...poi la festa, la gioia del ritrovarsi tra di noi e con tanti catechisti di altre Parrocchie, scambiarsi le emozioni, le idee, condividere un percorso.

E... un ringraziamento grande al nostro parroco don Stefano che ci ha accompagnato e ha condiviso con noi quest'incontro. Grazie di cuore!!!

I catechisti dell'Unità Pastorale

Vi salutiamo con alcuni spunti della riflessione del nostro Vescovo Francesco:

- La vocazione di Maria inizia con un invito alla gioia. Dio è in lei. Anche noi dobbiamo guardare alla nostra vocazione di catechisti innanzitutto con un atteggiamento di gioia e non come un peso o una fatica da portare. Dio è con noi.
- La chiamata di Dio risuona nel nostro cuore dal giorno del battesimo. Maria ci insegna a chiederci il valore di questa chiamata.
- Rispondere alla chiamata non è fare la nostra volontà, ma quella di Dio che potrebbe avere piani diversi di realizzazione rispetto ai nostri. Fare la sua volontà è questo: è riconoscere i segni che Dio ci indica per poter dare una risposta piena.
- Dio può anche essere folle nel chiamarci a grandi cose ma quello che si aspetta da noi non è la capacità di realizzarle ma la disponibilità a mettersi in gioco.

Anche quest'anno è iniziato, nelle nostre parrocchie, il percorso di Iniziazione Cristiana per i bambini e i ragazzi dalla 1ª elementare alla 2ª media. Lasciamoci accompagnare affinché, con noi catechisti e i loro genitori, possano vivere questo percorso con gioia e guidati da "uno sguardo che genera".

ZINGONIA

PERCORSO	CATECHISTI	ISCRITTI	GIORNO
1° Elementare	Tina Cutrona e Liana Foti	6	Sabato ore 15:00
2° Elementare	Barbara Corna e Valentina Russo	19	Sabato ore 15:00
3° Elementare	Chiara Valsasina	8	Sabato ore 15:00
4° Elementare	Enrichetta Montagnino e Ilaria Minicozzi	10	Sabato ore 15:00
5° Elementare	Giovanna Duzioni e Antonella Arnoldi	14	Sabato ore 15:00
1ª Media	Paola Franzin e Adalgisa Micheletti	12	Giovedì ore 16,00
2ª Media	Caterina Savoldelli e Luisa Morelli	20	Giovedì ore 16,00

VERDELLINO

PERCORSO	CATECHISTI	ISCRITTI	GIORNO
1° Elementare	Suor Anna e Silvia Seghezzi	15	Domenica ore 10,45
2° Elementare	Vincenza Piscitelli e Angela Ferrari	21	Domenica ore 10,45
3° Elementare	Renato Vitali, Rita Corazza e Moria Conti	31	Domenica ore 10,45
4° Elementare	Simona Plebani, Roberta Chigioni e Giorgia Ceruti	31	Domenica ore 10,45
5° Elementare	Tiziana Falcicchio e Alice Ferrari	32	Domenica ore 08,45
1ª Media	Federica Marcolin e Orietta Pizzaballa	26	Domenica ore 10,45
2ª Media	Wilma Duzioni e Piera Dominoni	33	Domenica ore 08,45

SPORTING OVZ ASD

Ci siamo lasciati a giugno, nello scorso numero de "Il Germoglio", con il resoconto della stagione sportiva 2017/18 raccontato con le parole degli allenatori che, per un intero anno, seguono i nostri ragazzi.

Dopo le gioie e le fatiche di un'annata intensa, la conclusione avrebbe potuto essere un semplice "rompete le righe ed arrieverci a settembre"! Invece Sporting OVZ ha proseguito la sua attività anche durante l'estate, con proposte che hanno interessato tutte le discipline praticate (calcio e pallavolo).

Dal 23 al 27 luglio, in oratorio, abbiamo proposto la terza edizione del "Volley Camp", pensato ed organizzato sia per chi pratica già la pallavolo sia per chi, invece, si avvicina per la prima volta a questo sport e poi magari, come è successo, si appassiona e decide di proseguire anche durante l'anno. Un gruppo di venti ragazze e ragazzi, tre volontarie ed allenatrici, cinque giorni, un'intera giornata dalle 9 alle 17, per giocare a pallavolo ma, soprattutto per stare in compagnia, per imparare a fare squadra, per divertirsi e condividere le varie attività della giornata e... fare anche i compiti!

A fine agosto (dal 19 al 26), invece, abbiamo trasferito il nostro campo base a Pezzolo, sulle montagne della Val di Scalve, per la nostra prima esperienza di vacanza sportiva: il "Football Camp". La proposta, rivolta alle categorie Pulcini ed Esordienti del calcio, ha riscosso notevole interesse (ed anche curiosità per il tipo di esperienza) ed ha coinvolto un totale di circa venti ragazzi e ragazze; a metà della settimana, infatti, si sono aggiunte alcune esordienti della pallavolo per un "mini Volley Camp".

Non è facile condensare in due righe i giorni che abbiamo vissuto insieme, sia per i ragazzi che han-

no partecipato, sia per noi allenatori e volontari che li abbiamo accompagnati. Gli allenamenti di calcio e pallavolo, sbucciare otto chili di patate, la camminata alla Diga del Gleno, dormire tutti insieme nelle camerate, la visita alle miniere di Schilpario, tredici teglie di pizza fatta a mano, i giochi serali a squadre, la salita fino al passo della Manina, i ragazzi che asciugano i piatti ballando, le sfide a calcio con i ragazzi del paese anche dopo una camminata in montagna, "Cannavaciuolo" e le sue "Girls", il risveglio a suon di musica, "mamma non posso parlare al telefono, devo giocare con

in miei amici!", la caccia al tesoro al buio, il pranzo di chiusura con tutti i genitori... sono solo alcuni *screenshot* dei giorni trascorsi insieme. Un'avventura che i ragazzi hanno apprezzato e vissuto serenamente (per qualcuno era anche la prima vacanza senza genitori), parteci-

pando e collaborando con entusiasmo alla vita di gruppo. Un'esperienza che ha arricchito anche, e soprattutto, noi adulti che li abbiamo accompagnati.

Non paghi di quanto già fatto, a metà settembre, quando è ricominciata la nuova stagione sportiva, abbiamo organizzato anche la prima edizione di "OVZ in Festa": tre giorni di sport in oratorio, con tornei, amichevoli ed open day per tutte le nostre squadre.

I numeri parlano da soli: 19 squadre partecipanti, 24 partite disputate, quasi 190 atleti, e più di 70 volontari (allenatori, genitori, amici dell'Ovz e dello Spazio Famiglie) impegnati affinché tutto funzionasse al meglio. Siamo soddisfatti perché, oltre al risultato economico (che è sempre un gran sostegno per le nostre attività), abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo posti all'inizio ossia ri-





empire l'oratorio con tre giorni di sport, colori, gioia, voglia di stare insieme e collaborare per il bene dei nostri ragazzi.

Dopo tutto ciò, a fine settembre, siamo tornati all'ordinario e sono iniziati i campionati!

Anche quest'anno il numero di ragazzi e giovani che praticano attività sportiva in oratorio, con Sporting OVZ, è piuttosto consistente e si attesta all'incirca a quota 180 atleti, con un trend in continuo aumento negli ultimi anni.

Se, da un lato, un numero elevato di atleti richiede maggior impegno e disponibilità, dall'altro deve essere considerato un aspetto positivo, un segno di fiducia nel nostro operato e deve spronare a proseguire nell'obiettivo dell'educazione, non solo sportiva, dei nostri atleti e tesserati.

Per **la Pallavolo** è ormai consolidata presenza di due squadre: le ragazze più giovani (1a-4a elementare) si cimentano nel Mini Volley, mentre le "veterane" (5a elementare-2a media) hanno affrontato il passaggio di categoria e sono iscritte al campionato Giovanissime CSI.

Il Calcio, invece, vede ben 7 squadre iscritte ai campionati CSI (due di Pulcini a 7 e due di

Esordienti a 7, una di Giovanissimi a 7, una di Dilettanti a 7 ed una di Dilettanti a 11) ed una squadra iscritta al campionato FIGC (Giovanissimi a 11, in collaborazione con la ASD Zingonia Verdellino). A queste squadre si aggiungono infine i piccoli atleti del Giocagol che, alla loro prima esperienza calcistica, formano un gruppo di ben 16 unità.

Auspicio che sia per tutti un buon campionato, non solo dal punto di vista dei risultati sul campo, non mi stancherò mai di ringraziare tutti gli allenatori, i dirigenti ed i collaboratori che, a titolo esclusivamente volontario, si dedicano con passione, dedizione e fatica alla formazione dei ragazzi e si impegnano nel perseguimento degli obiettivi del nostro progetto educativo e sportivo. Grazie anche e tutti coloro che, in vari modi, sostengono e supportano le nostre attività.

A loro, ai ragazzi, alle loro famiglie porgo anche gli auguri di Sporting OVZ per il prossimo S. Natale.

Giorgio



CPAeC... bilancio di fine anno

Il 2018 sta finendo e anche noi del CPAeC (Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento) cerchiamo di fare un bilancio dei mesi trascorsi. Un bilancio che non è e non vuole essere economico, ma sociale e umano.

Noi operatori crediamo fortemente in quello che facciamo: pensiamo infatti sia un diritto di ogni uomo e soprattutto di chi è "povero", "essere aiutato ad aiutarsi" per trovare in se stesso le motivazioni e le risorse per superare il momento difficile che sta vivendo e ripartire con più consapevolezza e responsabilità. La "C" finale della sigla del titolo significa infatti "coinvolgimento".

Quando ascoltiamo, cerchiamo di capire non solo il bisogno immediato della persona che ci sta davanti, ma cerchiamo soprattutto di far emergere il vero problema che conduce al bisogno e alla situazione di difficoltà.

Non è per niente facile e non sempre ci riusciamo, ma quando succede siamo felici, perché consapevoli di contribuire a rendere meno difficili, un poco più accettabili le sue condizioni di vita.

Italiani o stranieri che siano, loro spesso instaurano un buon rapporto con noi: questo ci offre l'occasione per continuare il dialogo anche quando ci incontriamo per strada, al mercato, in stazione...

Sappiamo che nelle nostre due comunità molti pen-

sano, perché ce lo dicono chiaramente, che aiutiamo solo gli stranieri: questo non è vero: gli stranieri rappresentano il 70% di chi ascoltiamo, ma c'è un altro 30% di persone non straniere che si rivolgono a noi: pensiamo siano quelli che hanno superato il disagio di trovarsi di fronte persone conosciute e vengono a chiedere con semplicità di essere ascoltati e aiutati.

Noi operiamo in accordo con i Servizi Sociali del Comune, collaborando attivamente e intervenendo in alcune occasioni, per motivi di urgenza, in compiti che non sono propriamente nostri.

Quando chiediamo alla comunità degli aiuti molto concreti, riceviamo quasi sempre risposte soddisfacenti: è un chiaro segno che, al di là delle critiche negative, le nostre due comunità ci sostengono e sono solidali con chi è in difficoltà. Lo spieghiamo chiaramente a chi si rivolge a noi, soprattutto a chi non è cristiano: a Verdellino e Zingonia ci sono molte persone che vivono la fraternità cristiana come un impegno serio e costante, ma anche altre, non credenti, che aiutano e amano il prossimo.

Anche se all'inizio ho parlato di bilancio non economico, posso però concludere che il nostro operare tutti insieme non è "in rosso"... E di questo ringraziamo il Signore.

Una volontaria del CPAeC



Elettroimpianti
M.E.D. s.n.c.
dei Flli Mazzoleni

IMPIANTI FOTOVOLTAICI
IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI - INDUSTRIALI - STRADALI
ANTENNE TV
AUTOMAZIONI

24049 VERDELLINO (Bg)
Tel. 035 419 1118 - Fax 035 870 522
e-mail: elettroi@elettroimpiantimed.191.it


FARMACIA EUROPA

APERTO dal **LUNEDÌ** al **SABATO**
dalle ore **8.00** alle ore **19.00**
(Domenica chiuso)

Corso Europa, 8 • 24040 Verdellino (BG) | +39 035 4821200 | farmaciaeuropa2017@tiscali.it

Un altro orto sociale sta per nascere a Zingonia

Zingonia è una terra di orti: in tutti i suoi cinque comuni (Boltiere, Ciserano, Osio Sotto, Verdellino e Verdello) ci sono orti comunali, orti didattici, orti sociali in cui vengono coltivate non solo verdure, ma anche buone relazioni e legami fra le persone.

Un orto nel parco dietro alle "4 Torri". Cos'è, uno scherzo? No, non è uno scherzo, ma una scelta precisa delle amministrazioni comunali di Osio Sotto e Verdellino, convinte che la **COLTIVAZIONE SOCIALE DELLA TERRA** sia una pratica in grado di portare notevoli benefici a singole persone, famiglie e alla comunità locale. Benefici di ordine sociale, economico ed ecologico.

COS'È UN ORTO SOCIALE?

È un luogo attrezzato e recintato dove le persone:

- coltivano ognuna il proprio orto;
- si aiutano nella coltivazione biologica;
- scambiano semi, piante e verdure prodotte
- organizzano momenti di festa;
- collaborano nella gestione degli spazi comuni;
- si riuniscono per decidere come rendere più bello e funzionale l'orto sociale.

PERCHÉ UN ORTO SOCIALE NEL PARCO ADIACENTE ALLE "4 TORRI"?

1. Pensare e produrre "positivo".

La zona attorno al parco vede la presenza di tanti condomini (sia di Osio, che di Verdellino) e quindi di tante famiglie. Qui spesso le condizioni di vita sono faticose per tanti motivi. Coltivare un orto permette alle persone di:

- autoprodurre cibo, sano e a chilometro 0, con benefici a livello di **ECONOMIA** e di **ECOLOGIA**;
- creare socialità, cioè relazioni buone, di amicizia e di aiuto reciproco in un contesto difficile.

2. Rafforzare il presidio di un'area pubblica non utilizzata, luogo di spaccio e di malaffare.

Le azioni di controllo del territorio e di contra-

sto all'illegalità da parte delle Forze dell'Ordine sono fondamentali, ma in luoghi pubblici come questo parco è importante anche dare vita ad esperienze di aggregazione positiva fra le persone, in grado di portare vita nei luoghi "in ombra".

3. Consolidare la collaborazione fra Osio Sotto e Verdellino.

Il parco dove sorgerà il nuovo orto sociale è un'area di confine fra i due comuni: il progetto coinvolgerà sia le due amministrazioni comunali, sia le due associazioni "Amici degli orti" di Osio e "Gli orti di OZ" di Verdellino, che si occupano di orti sociali.

COME SARÀ L'ORTO SOCIALE ALLE "4 TORRI"?

Occuperà una superficie complessiva attorno ai 2.000 mq all'interno del parco, nella zona a prato libera dagli alberi (verso l'ospedale di Zingonia), che verrà recintata. È prevista la realizzazione di circa 20 orti di superficie variabile fra 40 e 60 mq, che avranno a disposizione l'acqua per irrigare, una casetta per il ricovero degli attrezzi e un'area per il ritrovo e

il riposo. È previsto anche uno spazio per piantare alcuni alberi da frutto.

QUALI SONO LE PROSSIME TAPPE E I TEMPI DI REALIZZAZIONE?

- NOVEMBRE 2018 – GENNAIO 2019: pubblicazione e raccolta delle richieste
- FEBBRAIO 2019: stesura di una graduatoria, con eventuale lista d'attesa. Avvio dei lavori
- MARZO 2019: corso di formazione con un agronomo (obbligatorio per avere l'orto). Fine lavori e assegnazione degli appezzamenti
- APRILE 2019: Inaugurazione ufficiale dell'orto sociale.

CHI PUÒ RICHIEDERE UN ORTO E COME FARE?

Gli orti sono a disposizione dei residenti a Osio Sotto e a Verdellino che abbiano compiuto 18 anni. Richiedere un orto o avere informazioni è semplice: basta telefonare al **348.6187575** o inviare una e-mail a: **fczingonia3.0@gmail.com**



Qui Verdellino... 1975

Il seguente è un estratto contenuto nel notiziario parrocchiale "Qui Verdellino" del 3 marzo 1975 a cura di Innocente Ferrari. L'articolo verte sulla trasformazione che il territorio verdellinese stava vivendo grazie allo sviluppo urbanistico ed economico di Zingonia. Specialmente vengono segnalati l'adesione al Consorzio Urbanistico da parte dei comuni di Verdellino, Ciserano, Verdello e Osio Sotto; l'aumento vertiginoso degli abitanti residenti e la fondazione di innumerevoli aziende in seguito al cambiamento dell'economia locale apportato da Zingonia.

VERDELLINO ADERISCE AL CONSORZIO URBANISTICO DI ZINGONIA



Tra i numerosi argomenti discussi e approvati dal Consiglio Comunale di Verdellino [...] figura la certificazione del CONSORZIO URBANISTICO INTERCOMUNALE di ZINGONIA, fra i Comuni di Verdellino, Ciserano, Verdello e Osio Sotto, con la partecipazione della AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di Bergamo.

Constata la necessità di costruire un Consorzio con i Comuni del comprensorio zingonese al fine di affrontare i diversi problemi riguardanti la zona, i nostri Amministratori [...] hanno aderito formalmente all'iniziativa ed

hanno approvato lo Statuto riconoscendolo adatto allo scopo. [...] Ora che Verdellino ha dato parere favorevole alla costruzione del Consorzio urbanistico, si attende che anche Verdellino, Osio e Ciserano facciano altrettanto e con tempestività.

SOPRATTUTTO CON LO SVILUPPO DI ZINGONIA, VERDELLINO IN DIECI ANNI HA RADDOPPIATO GLI ABITANTI

Il movimento demografico della popolazione residente nel nostro Comune (Zingonia compresa) ha fatto registrare, nel corso del 1974, un notevole balzo in avanti tanto da sfiorare le 5000 unità.

Oltre 500 persone hanno preso la residenza nel no-

stro paese, come risulta da questa statistica: popolazione al 1° gennaio 1974 abitanti nr. 4250, al 31 dicembre dello stesso anno abitanti nr. 4780 [...]. Gli immigrati sono stati anche quest'anno superiori alle 500 unità, ma bisogna precisare che circa 2.000 di essi risiedono a Zingonia e il fenomeno non dà ancora segni di essersi esaurito.

Particolare curioso: la sensibile maggioranza delle femmine sui maschi: per la precisione 2.450 contro 2.330 [...]

ECONOMIA LOCALE

Verdellino, con l'avvento di Zingonia, è andato trasformando le proprie strutture con una rapidità davvero impressionante. Il vecchio, tradizionale centro rurale si è ammodernato: numerosi edifici, che sino a pochi anni fa erano le abitazioni dei nostri concittadini, sono stati abbattuti per lasciare posto a moderni e più confortevoli fabbricati residenziali. L'insediamento di diverse unità produttive ha spostato poi sull'industria la base economica locale.

L'agricoltura ha perduto quasi completamente la sua importanza che era notevolissima. Attualmente sono quattro le aziende agricole in funzione a Verdellino e tre di esse a carattere familiare.

L'attività edilizia dal 1964, sia a Verdellino che a Zingonia, si è sviluppata a vista d'occhio. In questo decennio sono stati costruiti 464 fabbricati per complessivi 1.161 alloggi. Le aziende operanti in Verdellino e Verdellino-Zingonia, sono 99 così suddivise: industrie tessili 9 (con 378 dipendenti), industrie plastiche sintetiche 9 (268 dipendenti), imprese edili 7 (33 dipendenti), autotrasportatori 5 (13 dipendenti), ditte idrauliche 4 (11 dipendenti), industrie meccaniche 31 (834 dipendenti), industrie elettriche 6 (255 dipendenti), produttori alimentari 7 (177 dipendenti), parrucchieri 6 (10 dipendenti), inoltre esercizi pubblici vari - bar, negozi alimentari, ristoranti ecc. - 41 con 80 dipendenti.

L'espansione edilizia e demografica, il sorgere di nuove esigenze, hanno determinato nuovi e più vasti impegni soprattutto per la nostra Amministrazione Comunale, che è stata chiamata a risolvere problemi onerosi nel quadro del necessario adeguamento delle infrastrutture.

a cura di Laura

GRUPPO AGESCI ZINGONIA

Intervista a Andrea Gomes

Come è nato e come si è sviluppato il vostro gruppo?

Il gruppo Scout Zingonia Uno è nato nel 1969 grazie alla collaborazione tra il parroco Don Felice Bellini e il gruppo scout di Ponte San Pietro che si recava a Zingonia a fare delle attività ricreative per i bambini. Grazie a questa collaborazione ed a tutte le attività svolte, piano piano si è formato un gruppo scout sul territorio denominato "Scout AGESCI Zingonia Uno"

In quanti siete e come siete organizzati?

Inizialmente il gruppo era composto da una decina di persone, attualmente siamo più di 50, comprendendo sia la Co.Ca. (Comunità dei Capi), sia tutte le altre branche: i Lupetti che vanno dagli 8 fino a 11 anni, il Reparto che comprende ragazzi dai 12 ai 15, il Clan da 16 a 19. Alla fine di tale percorso i ragazzi sceglieranno se prepararsi per diventare capi. L'organizzazione è quella conforme alla struttura dell'AGESCI, sigla che significa "Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani".



Qual è il significato ed il ruolo sociale del gruppo scout nella comunità di Zingonia?

Il nostro obiettivo è quello di aiutare a creare una comunità più unita, più coesa; per la maggior parte i nostri scout provengono proprio dalla nostra zona e contribuiranno sicuramente a portare nella comunità i valori che ci contraddistinguono.

Il gruppo è fatto di condivisione, non solo all'interno degli Scout AGESCI ma anche con il resto della co-

munità: collaboriamo spesso durante le feste dell'oratorio o con il progetto Orizzonte Zingonia alle 4 torri; tra l'altro stiamo ultimando il trasferimento della nostra sede all'interno dell'oratorio di Zingonia.

Avevamo anche promosso un progetto aperto a tutti i clan della provincia di Bergamo affinché venissero qualche domenica a far giocare i bambini e a dare una mano agli orti sociali.

Quindi il gruppo c'è ed ha un ruolo importante e stiamo lavorando perché il gruppo sia sempre più parte della comunità e la comunità ci possa vedere sempre più vicino a loro.

Quali sono le attività previste per il Natale e per il 2019?

Per Natale è già prevista una veglia durante la settimana che lo precede. Il 2019 sarà un anno molto



importante per noi visto che si festeggeranno i 50 anni dalla nascita del nostro gruppo. La prima attività avverrà

dal 4 al 6 gennaio in un rifugio di montagna ed essendoci l'anniversario, il raduno non sarà a gruppi differenziati come nelle passate stagioni, ma sarà fatto da tutto il gruppo scout unito partendo dai più piccoli fino ad arrivare ai capi.

Le attività per festeggiare l'anniversario saranno coordinate da un responsabile che, in collaborazione con la Co.Ca. si occuperà degli inviti e dell'organizzazione della festa che avverrà probabilmente a maggio e che coinvolgerà tutta la comunità di Verdellino e Zingonia.



Torna a sorridere!

Trattamenti per la salute dei denti di adulti e bambini

STUDIO DENTISTICO Verdellino (BG) - Via Principe Amedeo, 26
Dott. Gaetano Vicario **035 48 21 579**

RINATI AL FONTE BATTESIMALE

8 LUGLIO 2018 A ZINGONIA	Merelli Anna di Fabio e Perna Valeria
22 LUGLIO 2018 A VERDELLINO	Rota Alice di Nicola e Cagliani Desirée Ogbemudia Grace di Charles e Erhavy Judith
9 SETTEMBRE 2018 A VERDELLINO	Panipucci Sofia di Nicolas e Foglieni Chiara
14 OTTOBRE 2018 A ZINGONIA	Zanga Giorgia di Diego e Filori Nadia Morelli Michele di Carlo e Epis Ivonne
11 NOVEMBRE 2018 A VERDELLINO	Rivoltella Sofia Letizia di Roberto e Bellina Barbara Avogadri Elisabetta di Dario e Zanchi Alice
9 DICEMBRE 2018 A VERDELLINO	Ferretti Raul di Emanuele L. e Baccanelli Claudia
9 DICEMBRE 2018 A ZINGONIA	Pagliarini Mia di Alex e Capuano Valentina



SPOSATI IN CRISTO

20 luglio a Verdellino **CORTESI PAOLO** con **CORNELLI MARTINA**



RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

(al 9 dicembre 2018)
DELLA PARROCCHIA DI VERDELLINO

Mendola Francesco (02.07.2018)	anni 67
Gelfi Carmela (13.07.2018)	anni 95
Rossoni Lucia (30.07.2018)	anni 68
Seghezzi Andrea (30.07.2018)	anni 88
Cattaneo Liliana (24.08.2018)	anni 61
Scarpellini Armando Goffredo (29.08.2018)	anni 78
Avogadri Daniela (05.09.2018)	anni 61
Ripamonti Roberto (11.10.2018)	anni 70
Abbiati Renzo (21.10.2018)	anni 72
Ursua Dolores (27.10.2018)	anni 59
Frigoli Luigia (21.11.2018)	anni 84
Busi Gianluigi (21.11.2018)	anni 84

(al 9 dicembre 2018)
DELLA PARROCCHIA DI ZINGONIA

Piazzalunga Manuela (27.06.2018)	anni 43
Cretti Maria Caterina (02.07.2018)	anni 77
Soppelsa Benito (02.09.2018)	anni 93
Merlonghi Milziade (16.09.2018)	anni 78
Titone Giovanni (26.09.2018)	anni 75
Lanzi Luigi (28.09.2018)	anni 81
Romano Teresa (28.09.2018)	anni 67
Cutrona Vincenzo (27.10.2018)	anni 94
Giordano Maria (30.10.2018)	anni 80
Serughetti Innocenza (13.11.2018)	anni 90
Vitali Rosa (18.11.2018)	anni 82
Brunori Anna (24.1.2018)	anni 84
Vitali Eugenia Bruna (02.12.2018)	anni 78
Farinella Antonio (03.12.2018)	anni 73
Zanca Gino (04.12.2018)	anni 92



*per pubblicare foto di anniversari dei defunti,
rivolgersi a don Stefano con la foto da pubblicare.
(costo 15,00 euro)*

STUDIO DI ARCHITETTURA
ARCH. FRANCESCA GAMBA
VIA F. PETRARCA, 28
24040 VERDELLINO (BG)
TEL/FAX 035.88.34.74
CELL 340.355.1003
arch.f.gamba@virgilio.it

SOCIO A.N.A.C.I.
VALOIS
AMMINISTRAZIONI
dott. Umberto Valois
GESTIONE CONDOMINI e AFFITTI
SERVIZI TECNICI e PROGETTAZIONE
C.so Europa n° 57 - Zingonia (Bg) | Tel. / Fax 035.4195038



AUTOMOBIL CLUB BERGAMO

**DELEGAZIONE DI ZINGONIA
PIAZZA AFFARI, 19
24040 ZINGONIA - BG**

***Apri gli occhi.....
pensa alla salute!***



**Body, reggiseni e costumi
da bagno linea confort**

**Busti , corsetti e pancere
tutori ortopedici**

**Calze flebologiche
preventive e curative**

**Calzature ortopediche
e plantari su misura**

**Elettromedicali
TENS - magnetoterapia**

**Linea home care
ausili per il bagno
pannoloni e traverse**

**Noleggjo e vendita
stampelle , carrozzine
e deambulatori**

Cassette pronto soccorso

sanitaria e ortopedia
Medicali & Benessere
prodotti e dispositivi per la salute

Via Papa Giovanni XXIII, 32/34 - Verdello (BG)
tel.035 4873087; 348 3111851; www.medicaliebenessere.com

In copertina



NATIVITÀ

illustrazione di
Matteo Gubellini
cammino d'Avvento 2018
diocesi di Bergamo

Notiziario delle Parrocchie di
S. Ambrogio V. e D.
in Verdellino
e di Maria Madre della Chiesa
in Zingonia
dicembre 2018

supplemento a
"l'Angelo in Famiglia"

Direttore responsabile
don Stefano

Redazione

Laura Primofrutto
Federica Marcolin
Francesca Gamba
Pietro Togni

Redazione

via S. Ambrogio, 1
24040 - Verdellino (BG)
tel./fax 035.4190073
mail verdellino@diocesibg.it

Stampa

Tipografia dell'Isola

ORARI SS. MESSE

	VERDELLINO	ZINGONIA
lunedì - sabato	7.30 e 17.00	18.00
domenica	8.00 - 10.00 - 18.00	8.30 - 10.30
domenica	15.00 al policlinico San Marco	

ADORAZIONE EUCARISTICA

	VERDELLINO	ZINGONIA
I venerdì del mese	16.00 - 17.00	
I domenica del mese		15.00 - 17.00

BATTESIMI COMUNITARI

	VERDELLINO	ZINGONIA
13 gennaio 2019	10.00 nella S. Messa	15.30 senza S. Messa
10 febbraio 2019		10.30 nella S. Messa
24 febbraio 2019	15.30 senza S. Messa	
3 marzo 2019	10.00 nella S. Messa	
20 aprile 2019	21.30 nella Veglia P.	21.30 nella Veglia P.
19 maggio 2019		15.30 senza S. Messa
26 maggio 2019	10.00 nella S. Messa	

CONFESSIONI DI NATALE

venerdì 21 dicembre	20.30	comunitarie a Zingonia
sabato 22 dicembre	9.00 - 11.30	Verdellino e Zingonia
lunedì 24 dicembre	8.00 - 11.30	a Verdellino
	15.00 - 18.00	Verdellino e Zingonia

RECAPITI UTILI

DON STEFANO PIAZZALUNGA
(parroco e moderatore dell'UP)
piazza Martinelli, 4 - VERDELLINO
tel. / fax 035.4190073
mail verdellino@diocesibg.it
zingonia@diocesibg.it

DON LORENZO CENATI
(vicario interparrocchiale)
Corso Asia, 15 - ZINGONIA
tel. 035.4820454
mail don_lorenzo@virgilio.it

Scuola dell'infanzia parrocchiale
"MADONNA DELL'OLMO"
responsabile Suor Anna Carminati
via Santuario dell'Olmo, 2 - VERDELLINO
tel. 035.882346
mail scmadonnadellolmo@hotmail.it

Oratorio "S. Giovanni Bosco"
via IV novembre, 1 - VERDELLINO
tel. 035.4191257
mail oratorioverdellino@gmail.com

CENTRO DI PRIMO ASCOLTO E COINVOLGIMENTO - via Santuario dell'Olmo, 4 - VERDELLINO
tel. 340.4921293 - mail caritasverdellino@libero.it - martedì 14.30 - 16.30

Questo numero del notiziario è distribuito in tutte le case di Verdellino e Zingonia. I prossimi numeri verranno consegnati soltanto a chi si abbona. Ci si può abbonare al formato cartaceo o al file PDF compilando il tagliando sotto e facendolo pervenire in una delle due parrocchie. Il notiziario ha un costo non irrilevante, ma l'abbonamento è a offerta libera, compilando il tagliando sottostante e collocandolo nella cassetta della posta della casa parrocchiale di Verdellino o nella bussola all'ingresso della Chiesa di Verdellino o a uno dei sacristi delle due parrocchie. Anche i vecchi abbonati sono pregati di rinnovare l'adesione.



Cognome e nome _____

abbonamento cartaceo. Via e n° civico _____

abbonamento digitale (PDF) mail: _____